



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"PAOLA DI ROSA"
SALO'- BS -**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.O.F. A.S. 2021/22



Approvato dal Collegio dei docenti in data 6 maggio 2021

CI PRESENTIAMO

La Scuola dell'Infanzia "Paola di Rosa", ubicata in Via Gasparo da Salò, 101 (Tel/fax 0365 - 521110), dall'anno scolastico 2008 - 09 è gestita dalla Cooperativa San Giuseppe di Roè Volciano.

Anno scolastico 2020/2021, popolazione scolastica e strutture:

N°ALUNNI	N°DOCENTI	N°SEZIONI	N°AULE	AMBIENTI DIDATTICI	AMBIENTI DI SERVIZIO
75	4 + 1 di sostegno	4 (di cui una sezione Primavera)	6 (di cui una per motoria e una per laboratori)	Salone	Locale per riposo Refettorio Cortile interno attrezzato

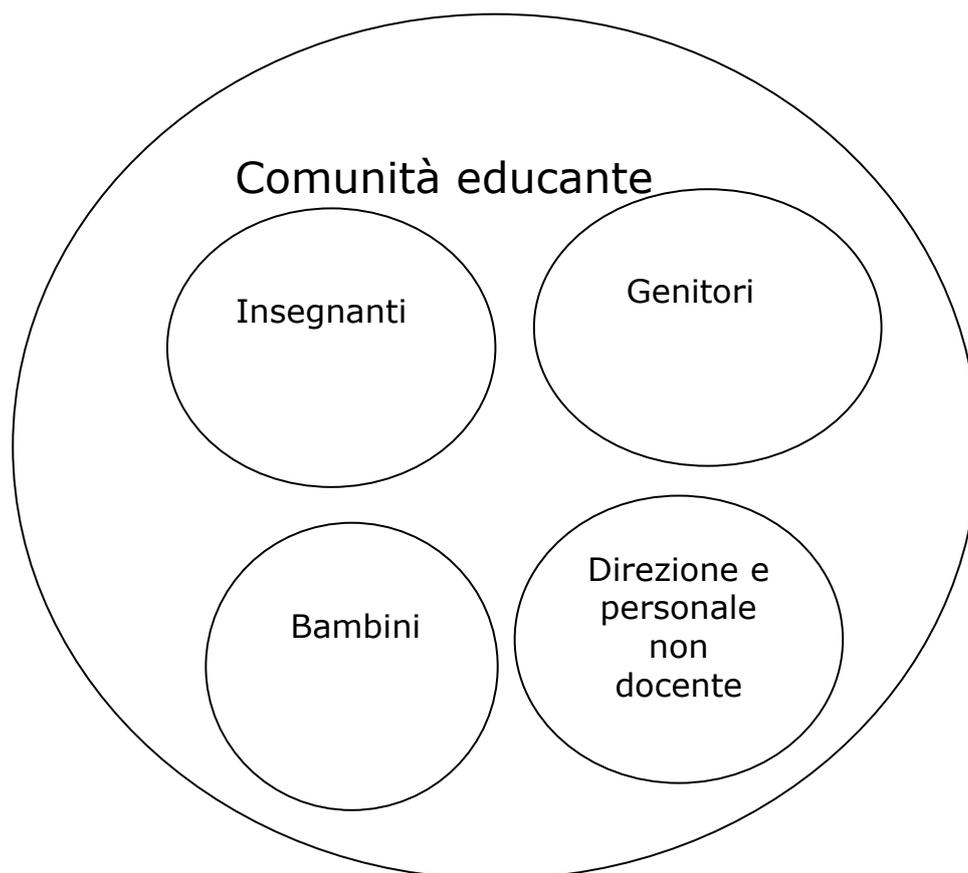
Negli anni il bacino d'utenza si è continuamente allargato a Comuni diversi da Salò. Nell'anno scolastico 2019/2020 gli iscritti provengono dai comuni di Salò (in numero di ...64), Gardone Riv. Gavardo, Manerba, Prevalle, Puegnago, Roé Volciano, S.Felice, Vallio, Villanuova.

IDENTITA'

La Scuola dell'Infanzia "Paola di Rosa" intende promuovere la formazione integrale della persona sia nella dimensione umana che cristiana, favorendo un inserimento consapevole e costruttivo nella società.

Essa favorisce:

- La conoscenza
- La progettazione
- L'organizzazione
- L'autonomia
- La collaborazione educativa tra scuola e famiglia
- Le risposte adeguate ai bisogni del bambino
- Uguali opportunità per tutti, evitando che le "diversità" individuali, sociali e culturali si trasformino in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento
- L'accoglienza delle diversità
- Le relazioni interpersonali
- Le risorse presenti sul territorio



PROFILO STORICO

La scuola della Congregazione delle Ancelle della Carità è una istituzione che vanta una tradizione antica.

Essa è nata nel XIX secolo ad opera della Congregazione delle suore Ancelle della Carità di Brescia. Fu la stessa Santa fondatrice della Congregazione, Suor Maria Crocifissa di Rosa, in un suo viaggio a Salò, a portare la presenza delle sue Ancelle nell'ospedale salodiano e pochi anni dopo a dar vita anche a un'istituzione scolastica. Moltissime sono quindi le persone di Salò e dintorni che sono debitrice alle Ancelle della loro prima formazione umana, scolastica e cristiana. In molte famiglie salodiane la frequenza della scuola delle Ancelle è stata una tradizione che si tramandava di padre in figlio.

Alla scuola primaria istituita inizialmente si è affiancata nel 1966 la Scuola dell'Infanzia "Paola di Rosa".

La contrazione delle vocazioni e i rapporti di fiducia da tempo instaurati hanno indotto la Madre generale Suor Zaninoni Carmela e la Madre Vicaria Suor Rizzi Rosaria ad affidare alla Cooperativa S.Giuseppe di Roé Volciano, dall'anno scolastico 2008/09, la gestione della Scuola dell'Infanzia.

Su richiesta della Cooperativa la Congregazione ha acconsentito a mantenere invariata la denominazione della scuola: "Paola di Rosa".

L'ottenimento della parità, con decreto n. 727 del 22.07.08 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia di Milano, inserisce la scuola nel sistema nazionale di istruzione previsto dalla legge n. 62/2000.

La scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) tramite l'Associazione degli Asili e Scuole Materne di Brescia. Opera in armonia con le finalità e gli aspetti declinati nel Progetto educativo elaborato dall'ADASM – FISM di Brescia e le indicazioni nazionali per le attività educative nelle scuole dell'infanzia.

PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'Infanzia paritaria "Paola di Rosa" è luogo sereno ed accogliente, concepito come l'inizio di un lungo cammino per una globale maturazione di crescita umana.

Il Progetto educativo che ci caratterizza ha i seguenti obiettivi:

- Accogliere ogni bambino nella sua unicità e stimolarlo affinché l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere;
- Favorire una dimensione comunitaria aperta ai bisogni di ogni alunno nel più ampio concetto di inclusione, in cui ogni peculiarità viene valorizzata per consentire a ciascuno di crescere, avendo stima di sé e delle proprie possibilità;
- Promuovere una cultura che viene dalla tradizione cattolica, che è alla base della civiltà europea e che ha segnato la storia dell'uomo;
- Mantenere una costante apertura alla famiglia come luogo privilegiato di crescita e una alleanza educativa con momenti di incontro individuali e aperti alle famiglie;
- Garantire la presenza di insegnanti capaci e costantemente aggiornate, che accompagnano i bambini in questo delicato percorso di crescita, rendendolo motivante e naturale.
- Utilizzare una metodologia didattica ed educativa che valorizza l'esperienza e il gioco nel rispetto dei tempi di ciascuno. Un contesto di amicizia ed educazione in cui i bambini sono accompagnati a scoprire se stessi ed approcciarsi positivamente al mondo circostante.

1. Punti qualificanti

La scuola si pone come:

- a) Scuola di ispirazione cattolica, che attua quel tipo di educazione che è proprio di chi fa riferimento alla concezione cristiana della vita. Ciò avviene naturalmente nel rispetto delle convinzioni personali delle famiglie che vi iscrivono i figli e richiede nel contempo ad esse il rispetto dei principi che ispirano la scuola.
- b) Luogo nel quale viene promossa la persona nella sua interezza. E' suo preciso dovere coltivare nei fanciulli ed aiutarli a vivere nel concreto i valori della vita, quali quelli dell'amore, della creatività, della laboriosità, della libertà, dell'onestà, del perdono, della responsabilità, del senso del dono gratuito, del senso critico, della solidarietà.
- c) Luogo nel quale si vive l'appartenenza alla propria comunità, perché questa è la condizione indispensabile perché ogni fanciullo sia se stesso nello sviluppo della sua personalità.

Per questo la scuola attua tutte quelle iniziative che, compatibili con il regolare svolgimento dei programmi didattici, consentano la realizzazione di detti punti qualificanti.

Per realizzare questi intendimenti le componenti della comunità educante (insegnanti, personale non docente e genitori) devono attuare un'azione

educativa condivisa e perciò, nell'ambito delle rispettive competenze, imperniata sulla collaborazione.

2. Orientamenti e finalità educative

In una scuola così intesa l'educazione è considerata come apertura alla realtà: ciò aiuta il bambini a rendersi conto della propria vita e di quanto lo circonda. Il legame ai valori della tradizione, intesa sia in senso umano sia in senso cristiano, è garanzia della validità dell'azione educativa e nega lo spontaneismo, che fa fare al fanciullo solo quello che gli piace, sia il neutralismo, che disimpegna l'educatore alla sua vera missione, sia l'autoritarismo, che fa subire in modo passivo comportamenti e contenuti culturali.

Nella consapevolezza che la comunità familiare è il luogo primario dell'educazione, la scuola chiede ai genitori un'azione educativa che sia in sintonia con quella della comunità scolastica.

La scuola allora non nasce da funzioni di delega, ma realizza il principio che famiglia e scuola non possono rinunciare ai compiti educativi che le sono loro propri, nel rispetto delle reciproche competenze.

In questo contesto l'azione didattica e lo sviluppo dei programmi scolastici diventano strumenti per aiutare il bambino a crescere, a valorizzare le sue capacità, a potenziare le sue attitudini, a porre attenzione al suo vissuto personale, ad essere disponibile alle necessità degli altri.

Nel rispetto della libertà di insegnamento i docenti sono chiamati ad essere educatori, in quanto propongono soprattutto una testimonianza di vita, attraverso la quale trasmettono i contenuti culturali di cui sono portatori.

Per rispettare la sua natura, la scuola è chiamata a riconoscere l'autonomia delle leggi e dei metodi di ricerca delle singole discipline, che i docenti devono ben conoscere.

La scuola essendo luogo aperto a tutti, offre un servizio che facilita la convivenza di persone di diverse condizioni sociali, economiche e culturali.

3. Comunità educante

Elemento portante di detta comunità rimane la componente docente, che è chiamata a possedere i seguenti requisiti:

- Preparazione adeguata
- Competenze pedagogiche ed educative
- Aggiornamento continuo
- Disponibilità al dialogo e al confronto
- Consapevolezza della propria missione educativa

4. Conclusione

Il progetto educativo della scuola "Paola di Rosa" richiede a tutte le componenti della comunità educante di essere conosciuto, fatto proprio e condiviso per poter essere attuato.

PROGETTO DEL LAVORO DIDATTICO

La nostra scuola individua:

1. Interventi e percorsi per favorire il successo formativo di tutti gli alunni.

La scuola intende realizzare l'acquisizione di capacità di base coerenti con le scelte curriculari al fine di sviluppare autonomia di pensiero.

Pertanto nel progetto dei percorsi formativi, si propone di:

- Valorizzare le esperienze del bambino
- Organizzare lavori di gruppo, per favorire forme di apprendimento cooperativo
- Individuare laboratori
- Gestire collegialmente gli aspetti educativi e didattici per assicurare unitarietà all'insegnamento
- Verificare e valutare sistematicamente i risultati e le procedure al fine di garantire:
 - ai bambini un riscontro delle conoscenze acquisite
 - agli insegnanti flessibilità nella loro programmazione.

- ❖ All'interno della scuola è presente la figura del pedagogo-clinico come risorsa per le docenti al fine di condividere il percorso educativo degli alunni, delle eventuali criticità e programmare proposte di intervento mirato.
- ❖ La scuola offre uno sportello d'ascolto gratuito per i genitori come opportunità di sostegno e consulenza per affrontare gli interrogativi e le incertezze, anche transitorie, che si vivono quotidianamente nei rapporti con i propri figli.

2. Le attività didattiche nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione.

Una funzione fondamentale di questa scuola è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico.

Le attività didattiche sono l'esplicitazione di un progetto articolato ed unitario e fanno riferimento ad una continua e responsabile flessibilità ed inventiva operativa e didattica delle insegnanti. Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi, stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini. Sono previste: attività di laboratori e di sezioni aperte; attività di gruppo in sezione; attività di piccolo gruppo; attività per gruppi di età omogenea.

3. Gli obiettivi generali del processo formativo

Conquista dell'autonomia

Indipendenza dall'ambiente sociale e naturale:	camminare, vestirsi, abitudine alla pulizia, mangiare da soli, uso dei servizi igienici; orientarsi nell'ambiente interno ed esterno, riconoscere e evitare i pericoli naturali e artificiali
Scoperta, interiorizzazione e rispetto pratico dei valori condivisibili:	libertà, rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, solidarietà, giustizia, azione per il bene comune
Coscienza della libertà di pensiero:	rispetto della opinione degli altri e capacità di cogliere il senso delle azioni proprie e altrui

Maturazione dell'identità personale

PROFILI DELL'IDENTITÀ	ATTEGGIAMENTI DA SVILUPPARE	APPRENDIMENTI DA RICHIEDERE
CORPOREA:	sicurezza di sé	vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi
INTELLETTUALE:	stima di sé	esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni
PSICODINAMICA:	-fiducia nelle proprie capacità -motivazione della curiosità	rendersi sensibili ai sentimenti degli altri

Sviluppo delle competenze

ABILITÀ	Sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettive
CAPACITÀ CULTURALI E COGNITIVE	produrre messaggi e interpretare testi; utilizzare strumenti linguistici; comprensione, rielaborazione e comunicazione di conoscenze
CREATIVITÀ	Intuizione, immaginazione e intelligenza creativa per: senso estetico e pensiero scientifico

4. Gli obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della scuola dell'infanzia utilizza obiettivi generali e obiettivi specifici di apprendimento per progettare attività didattiche che mediante apposite scelte di contenuti e metodi, trasformino le potenziali capacità personali di ciascun bambino in competenze.

Gli obiettivi e le relative attività didattiche fanno riferimento ai campi di esperienza.

Educazione Civica

Tutti i campi di esperienza concorrono al graduale sviluppo della

consapevolezza della identità personale , della percezione di quella altrui e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute e del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso il gioco e le attività didattiche programmate i bambini sono guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il sé e l'altro

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
2. Rispettare e aiutare gli altri
3. Lavorare in gruppo
4. Conoscere la propria realtà territoriale
5. Sviluppare la dimensione affettiva ed emotiva aiutando il bambino a prendere coscienza del proprio stato d'animo e dei propri sentimenti
6. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dall'esperienza concreta del bambino.

Corpo, movimento, salute

Attraverso l'attività psicomotoria il bambino pone il proprio corpo in relazione allo spazio e ciò permette di:

1. Rappresentare in modo completo e strutturato il proprio corpo e maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco sviluppando un coordinamento armonico dei movimenti degli arti.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da solo e in gruppo
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandole attraverso il corpo e il movimento.

Fruizione e produzione di messaggi

L'attività linguistica svolta attraverso l'ascolto della lettura da parte dell'adulto, la conversazione in piccolo gruppo, l'attività di intersezione a tempo per sviluppare il senso di appartenenza, la formulazione di ipotesi sui testi letti, hanno come obiettivo specifico lo sviluppo delle seguenti capacità:

1. Prestare ascolto e attenzione alle parole e ai discorsi altrui.
2. Capire i discorsi degli altri.
3. Essere capaci di farsi capire dagli altri.

Le attività grafico pittoriche introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva, partendo dallo scarabocchio per sviluppare poi una maggiore possibilità di produzione e rappresentazione grafica. Le attività drammatico teatrali e il gioco simbolico, servono a far crescere il bambino facendogli acquisire una sempre maggiore coscienza di sé e degli altri. Le attività sonoro-musicali mirano allo sviluppo della sensibilità musicale, costituiscono uno stimolo per avviare alla coralità e fare musica insieme .

5. Materiali e strumentazioni didattiche

La scuola è dotata di materiali e strumentazioni didattiche:

- Materiale librario: biblioteca scolastica
- Fotocopiatrice
- Strumentazione e materiale audiovisivo
- Strumentazione multimediale
- Strumentazione musicale
- Aula tecnica
- Palestra
- Piattaforma Gsuite per la DAD (Didattica a distanza)

6. Arricchimento dell'offerta formativa

La scuola offre:

- Un servizio di accoglienza al mattino, dalle ore 7.30, e di tempo prolungato, dalle 16.00 alle 17.00, se richiesti.
- Educazione musicale (Metodo Gordon)
- Progetto di psicomotricità
- Educazione corporea
- Laboratorio creativo (pasta sale, gesso, carta, das, legno, materiale povero)
- Educazione alla cittadinanza
- Educazione ambientale ed ecologica
- Educazione civica
- Educazione ai valori umani e cristiani
- Educazione ai diritti e ai doveri
- Progetto drammatizzazione
- Continuità didattica
- Collaborazione con i genitori
- Allestimento di mostre
- Visite d'istruzione, musei, spettacoli teatrali, cinema
- Didattica a distanza

7. Rapporti scuola – famiglia

La collaborazione tra i docenti e i genitori è indispensabile per raggiungere comuni finalità educative.

Si chiede perciò ai genitori:

- Di condividere gli intenti educativi, per armonizzare la loro azione con quella della scuola
- Di collaborare con i docenti alla realizzazione del Progetto Educativo
- Di partecipare alla vita della scuola, intervenendo ai momenti di formazione ed informazione, in modo da garantire e rendere operante uno spirito di vera collaborazione.

La scuola favorisce la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica, nei seguenti momenti:

- Assemblea per l'accoglienza
- Comitato scuola - famiglia
- Comunicazioni scuola – famiglia
- Colloqui individuali con i docenti secondo un calendario prestabilito
- Manifestazioni e momenti di festa nel corso dell'anno

REGOLAMENTO

1 - CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE:

Da settembre a giugno. La scuola comunicherà all'inizio dell'anno i periodi di chiusura della scuola (vacanze di Natale, Pasqua, ecc.).

2 - ORARIO SCOLASTICO:

L'orario scolastico settimanale è organizzato su 5 giorni, da lunedì a venerdì

3 - ISCRIZIONE

Sono ammessi alla scuola i bambini da 2 a 5 anni, secondo la normativa del Ministero della Pubblica Istruzione.

I genitori compileranno il modulo di iscrizione e comunicheranno alla scuola la condivisione del Progetto educativo.

Bambini diversamente abili: è necessario che i genitori presentino i seguenti documenti:

- anamnesi redatta dal medico curante;
- diagnosi funzionale redatta dalle figure terapeute di riferimento, che dovranno collaborare con le educatrici e le eventuali risorse di supporto alla realizzazione del piano educativo personalizzato.

4 - ORARIO D'INGRESSO E USCITA BAMBINI

Gli alunni potranno accedere alla scuola dalle 8.30 alle 9.00. L'uscita è prevista dalle 15.45 alle 16.00

All'inizio dell'anno scolastico è previsto l'inserimento graduale dei bambini.

All'uscita i bambini verranno ritirati dai genitori o da persona a ciò delegata per iscritto.

Le uscite anticipate devono essere motivate.

E' richiesto ai genitori il rispetto dell' orario scolastico, per permettere alle insegnanti di accogliere il bambino in modo adeguato e attento e per non interrompere le attività didattiche.

5 - SERVIZIO PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA

La scuola potrà organizzare un servizio di accoglienza al mattino dalle ore 7.30 e di post-scuola fino alle ore 17, se di interesse per un numero adeguato di bambini. Le spese relative saranno a carico degli utenti.

6 - VARIE

Indisposizione dei bambini a scuola: l'insegnante provvederà a contattare i genitori in presenza di segni di indisposizione, con sintomi evidenti come diarrea, vomito insistente, pianto continuo - insolito e non motivato, eruzioni cutanee di tipo esantematico e febbre oltre i 37.5°.

I bambini assenti per malattia sono riammessi a guarigione avvenuta senza presentazione di certificato medico in conformità alla normativa vigente.

Farmaci: non è consentito alle insegnanti la somministrazione di farmaci ai bambini. In casi eccezionali (somministrazione di farmaci salvavita che debbono essere presi in orario scolastico) ci si atterrà a quanto stabilito dal protocollo dell'ATS di zona.

Alimenti: per le feste di compleanno, ecc. è permesso ai genitori portare a scuola unicamente alimenti confezionati (non casalinghi).

7 - ASSENZE

In caso di assenza del bambino per malattia o per altro motivo, è opportuno avvisare l'insegnante.

In casi di assenza, non giustificata, superiore al mese, il bambino potrà essere cancellato dai frequentanti.

8 - ACCESSO AI LOCALI SCOLASTICI DEI GENITORI O DI TERZE PERSONE

Durante l'orario delle attività scolastiche non è ammessa per alcun motivo la presenza di genitori o di altre persone nei locali scolastici, ad esclusione del caso in cui la presenza sia stata richiesta dalla scuola. Gli insegnanti si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica, salvo gravi motivi; tale dovere del docente viene esplicito nell'ambito degli incontri a ciò espressamente previsti. In caso di necessità, il genitore formulerà richiesta di incontro.

Durante l'orario scolastico la porta d'accesso rimarrà chiusa.

9 - ABBIGLIAMENTO

I bambini devono indossare i grembiuli in dotazione dalla scuola

I bambini dovranno indossare un abbigliamento comodo che agevoli il percorso per le autonomie(senza bretelle, bottoni e cinture) ed portare un ricambio completo.

Dovranno inoltre avere bavaglie e portabavaglie (3 e 4 anni) tovagliolo per i 5 anni, asciugamano, lenzuolo e coperta (per i bambini che riposano), tutti contrassegnati. E' necessario inoltre un sacchetto di tela, con nome e cognome, contenente il cambio di biancheria e indumenti.

10 - MATERIALE DIDATTICO

I genitori procureranno ai bambini il materiale personale necessario per le varie attività:

- per i bambini fino a 3 anni: n. 1 astuccio con 12 pennarelli a punta grossa.
- per i bambini di 4 anni: n. 1 astuccio con 12 pennarelli a punta fine, 12 matite colorate e n. 1 temperamatite con raccoglitore, e 1 colla stick media.
- per i bambini di 5 anni: n. 1 astuccio con 12 pennarelli a punta fine, 12 matite colorate, n. 1 matita, n. 1 gomma, n. 1 temperamatite con raccoglitore e n. 1 colla stick media e un paio di forbici con punte arrotondate.

Eventuale altro materiale verrà richiesto, se necessario, durante l'anno scolastico.

Tutto il materiale didattico dovrà essere opportunamente contrassegnato.

La scuola non risponde della perdita o del danno al materiale stesso.

11 - MENSA

I pasti sono forniti da ente esterno. I menu, che sono disponibili a richiesta dei genitori, sono controllati dall'ATS.

Le famiglie dei bambini che soffrono di particolari allergie o intolleranze alimentari e che pertanto necessitano di una dieta particolare, devono presentare certificazione medica redatta dal medico specialista in cui siano indicati: l'esatta diagnosi dell'allergia o intolleranza alimentare, gli alimenti o gli eventuali sistemi di cottura da evitare, il periodo di durata, altre eventuali

indicazioni che si ritengano utili. Il certificato è da rinnovare ogni anno.

12 – USCITE SCOLASTICHE

Sono previste uscite didattiche con le maestre e una gita di fine anno scolastico con i genitori.

13 – COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA

E' istituito il Comitato scuola-famiglia, che opera secondo lo specifico regolamento.

14 – MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE: durante l'anno scolastico vengono convocate riunioni di sezione e incontri docenti-genitori, secondo un calendario che viene consegnato all'inizio dell'anno, per informare le famiglie riguardo aspetti didattici ed educativi.

Un altro mezzo di informazione è la bacheca della scuola, da controllare quotidianamente, dove si possono trovare comunicazioni della direzione e dei docenti.

Oltre al colloquio d'ingresso e a quelli prefissati durante l'anno, le insegnanti sono a disposizione dei genitori, per colloqui individuali, previo appuntamento.

15 - CONCORSO SPESE (RETTA)

L'iscrizione alla scuola comporta la frequenza del bambino per l'intero anno scolastico, salvo cambio di domicilio, e il pagamento del concorso spese (retta).

Qualora il genitore intenda ritirare il bambino, presenterà richiesta scritta.

La retta dell'anno scolastico va saldata entro il 30 giugno, in caso contrario non sarà garantita l'iscrizione e la frequenza all'anno scolastico successivo.

L'assenza prolungata di oltre 30 giorni senza preavviso o giustificato motivo, potrebbe comportare il ritiro d'ufficio dell'alunno.

La retta annuale andrà versata anche in caso di sospensione delle attività didattiche in presenza per cause di forza maggiore. La scuola è dotata di piattaforma Gsuite per la DAD e garantisce la continuità delle proposte didattiche ed educative anche a distanza.

16 - FUMO: è fatto divieto di fumare in tutti i locali della scuola, ai sensi della legge 11/11/1975 n. 584.

PROGETTO MENSA: "IN MENSA CON GUSTO"

Consumare a scuola il pasto principale è ormai una realtà che interessa tutti i bambini, soprattutto alla scuola dell'infanzia. Prendere in carico il momento del pasto, ogni giorno, in una comunità di bambini, richiede di compiere scelte che attengono alla qualità e alla quantità del cibo, che coinvolgono pediatri e nutrizionisti per l'elaborazione del menù, che garantiscano la presenza di alimenti equilibrati, utile alla crescita. Questo momento richiede anche di porre l'attenzione al modo in cui ogni piatto viene offerto e consumato, il che significa dare importanza alle caratteristiche dello spazio in cui si mangia ed al clima sociale che caratterizza questo momento. Il pranzo a scuola deve essere un'occasione di benessere e di relazione positiva.

Il mangiare a scuola si connota fortemente di aspetti relazionali: il bambino è parte di un gruppo, di una comunità educativa che mette in campo regole, aspettative ed intenti.

La mensa scolastica rappresenta uno dei principali momenti in cui i bambini ricevono particolari attenzioni riguardo alle loro necessità alimentari, all'acquisizione di corrette abitudini alimentari e occasione di crescita relazionale e di promozione di corretti comportamenti a tavola.

La mensa è un momento educativo che permette l'apprendimento e l'esercizio di abilità sociali quali l'autocontrollo del gesto e della voce, il rispetto per gli altri, l'assunzione di atteggiamenti e di comportamenti educati, oltre un valido sostegno ad una corretta educazione alimentare.

Nella giornata educativa, quella del pranzo, dopo ore di impegno o di gioco, è un'occasione da non consumare in fretta, deve essere una pausa attesa, un'opportunità utile affinché il bambino veda l'attenzione e la cura che riceve dagli adulti che si occupano di lui.

Nella scuola dell'infanzia a tavola il bambino impara a rafforzare la sua autonomia, il piacere di fare da solo, di partecipare attivamente a quanto accade. In un clima conviviale, seduto accanto agli amici, si creano per il bambino quelle condizioni ottimali che rinforzano il senso di partecipazione alla vita in comunità: a tavola si parla, si ascolta, si impara a stare bene insieme. L'insegnante è vicino ai bambini, ne sostiene la partecipazione, propone le regole da rispettare, incoraggia la scoperta di nuovi sapori e del piacere del cibo.

AL MOMENTO DEL PRANZO

- I bambini hanno un posto preciso assegnato in mensa che viene definito dalle insegnanti.
- Se possibile, variare periodicamente la composizione dei tavoli per incentivare la socializzazione.
- Ogni giorno vengono scelti dalle insegnanti due "camerieri" per sezione che hanno il compito di sparecchiare, di servire a turno i compagni ed aiutare i più piccoli.
- I bambini di 5 anni mangiano in tavoli raggruppati ed utilizzano piatti in ceramica, ed imparano ad utilizzare il coltello per tagliare il cibo.

- I bambini vengono serviti ai tavoli e imparano a chiedere la quantità di cibo che desiderano (poco, normale, tanto).

IMPEGNI ASSUNTI DALLE INSEGNANTI E DAI GENITORI

- Fin dai primi colloqui con i genitori gli insegnanti raccolgono informazioni sulle abitudini alimentari degli alunni e si impegnano a comunicare eventuali problemi.
- Il menù viene letto insieme ai bambini all'inizio dell'anno scolastico e nel momento del cambio stagionale. Vengono chiariti eventuali dubbi e nel corso dell'anno si verifica il gradimento dei cibi proposti.
- Il menù vien esposto in bacheca anche con l'utilizzo delle immagini che rappresentano il cibo del giorno, in modo tale che i bambini sappiano cosa mangeranno a pranzo.
- Il menù viene consegnato ai genitori, perché ne prendano visione, siano coinvolti il più possibile a collaborare ad una sana educazione alimentare e possano proporre la sera, a casa, cibi adeguati.
- Gli insegnanti coinvolti nella conduzione del pasto, devono essere portatori di un modello educativo, chiaro e condiviso.
- Gli insegnanti seguono il momento del pranzo controllando che sia servita la quantità richiesta ed invitano gli alunni ad assaggiare ciò che viene proposto.
- Prima e al termine del pranzo si richiede un momento di silenzio affinché i bambini siano consapevoli dell'inizio e del termine del pranzo.
- La frutta viene somministrata, come spuntino a metà mattina e non dopo il pranzo.
- I pasti vengono forniti da un ente esterno. Il menù si ripete ogni 4 settimane ed è soggetto a controllo e approvazione dell'ATS.

Le sostituzioni previste sono:

al 1° piatto, con pasta/riso in bianco;

al 2° piatto, con formaggio o prosciutto cotto,

nei termini seguenti:

a tempo indeterminato, per intolleranze alimentari: è richiesto certificato medico

per periodi brevi (di massimo 3 giorni), in caso di indisposizione momentanea: è necessaria richiesta scritta del genitore all'insegnante della sezione.

Non sono accettati cambi in base al gusto personale dei bambini, in quanto la normativa richiede all'ente erogatore il certificato medico attestante la motivazione. In caso di richieste di menù particolari, quali vegano, vegetariano o altri, si segue la normativa in vigore.

L'azione paziente e congiunta e la collaborazione, improntata a fiducia reciproca, di tutti gli educatori, docenti e genitori, possono assicurare il conseguimento degli obiettivi prefissati in tempi brevi e con piena soddisfazione.

INDICE

	Pagina
Alcune informazioni	1
Identità della scuola	2
Profilo storico	3
Progetto educativo:	
Premessa	4
Punti qualificanti	4
Orientamenti e finalità educative	4
Comunità educante	5
Conclusione	5
Progetto del lavoro didattico:	
Interventi e percorsi	6
Le attività didattiche	6
Gli obiettivi generali del processo formativo	6
Gli obiettivi specifici di apprendimento	7
Materiali e strumentazioni	8
Arricchimento dell'offerta formativa	8
Rapporti scuola - famiglia	9
Regolamento della scuola	10
Progetto "In mensa con gusto"	13